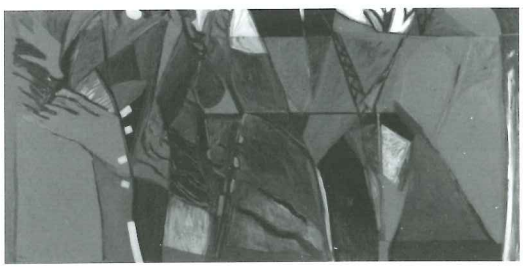
41
Togo (Migneco Enzo - Milano 1937)
Cariddi
1989
Firmato: "Togo"

Trascorsa l'adolescenza a Messina, città d'origine della famiglia e "miniera di sensazioni ed immagini" (G. Quatriglio, *Togo oli e incisioni,* Marsala, 1996), l'artista rientra a Milano nel 1962 ed è subito proiettato nell'ambiente catalizzante e vivace che aveva maturato le disparate vicende del dopoguerra, dall'onda emozionale di *Guernica*, al realismo sociale, alla costituzione del Fronte Nuovo delle Arti, agli sviluppi del Concretismo, dello Spazialismo e del Nuclearismo, mentre le mostre di Pollock al Naviglio (1950) e di Wols alla Galleria del Milione (1949) introducevano i parametri dell'Action Painting americana e dell'Informale europeo.
Di conseguenza si svolge il suo percorso artistico, dagli esordi realisti nell'orbita di Giuseppe Migneco e Guttuso, all'adesione all'Informale, fino ad una personale reazione laddove, riconoscendo come reali riferimenti nell'esplicarsi di un "dialogo quotidiano" i "mediterranei e solari Matisse e Picasso" (Togo, cit.), "la sua pittura ricompone una realtà mentale, nel momento in cui il gesto annulla la forma "(L. Barbera, *L'altrove è qui*, in L. Caramel, L. Barbera, P. Bellini, *Togo terrestrità,* cat. della mostra, Messina, 1989, Milano, 1989, p. 12/14) mediante le valenze del colore, leit motif della sua produzione pittorica, cui fa da contraltare il segno incisivo di quella grafica.
Entrato nel circuito delle gallerie, la cui attività è determinante nel capoluogo lombardo, espone nel '67 alcune opere presentate da R. De Grada e avvia una lunga stagione di fortuna critica dovuta anche alla sua trasparente sicilianità, apprezzata in un momento in cui si recupera il "genius loci" (L.Caramel, *Terrestrità*, in cat. cit., 1989, p. 10; T. Trini, *Paesaggi Mediterranei*, 1992, pp. 14/15) ed alla sua versatilità tecnica che lo vede fin dal '60 utilizzare le pratiche incisorie e realizzare decorazioni musive anche a mosaico.
Preceduta dalla Mostra "Oltre lo Stretto", curata da L. Barbera nel 1982, l'Antologica messinese del 1989 sottolinea, con l'ultima produzione, il raggiungimento di uno squisito equilibrio colore-segno, nelle ampie composizioni realizzate dagli anni '85/6 che si espandono oltre le superfici dei dipinti, mentre ricorrono i temi prediletti legati al paesaggio dello Stretto e delle Isole, attinti al serbatoio della "fantasia e della memoria".



Esemplare di questa felicissima fase è la tela *Cariddi* del 1989, nella quale l'atmosfera rossastra dei venti di scirocco è interrotta dal protendersi del pilone, in una dimensione visionaria che a ragione è sembrata nella sua ispirazione romantica vicina alla poetica dell'espressionismo astratto, cui peraltro si appella l'uso del colore (P. Bellini, *Dentro la memoria dell'esperienza e dentro l'esperienza della memoria*, in cat. della mostra, Messina, 1989, Milano, 1989, p. 28).

Si tratta di un significativo esemplare, il cui pendant è a Palazzo Zanca, di quella serie di *Paesaggi mediterranei*, al centro delle speculazioni di Togo dagli anni ottanta fino alle più recenti esposizioni, efficacemente descritte come "composizioni frontali, terrazzate da aree cromatiche che barrano l'intera superficie del quadro: così incombenti da assorbire tutta la visione del pittore, che esse hanno introiettato: così avvolgenti da introiettare anche chi guarda" (T. Trini, cit. 1992, p. 9).

A queste opere, espressione della piena maturità artistica del pittore, sono state dedicate mostre in Italia (Marsala, Ente Mostra di Pittura Contemporanea, 1996: Messina, Galleria Il Sagittario, 1996; Milano, Galleria Il Torchio, 1996; Milazzo, Galleria Meceden, 1997; Mantova, Galleria Sartori Arte, 1997; Patti, Ente Provinciale per il Turismo, 1997) ed all'estero (Bruxelles, Parlamento Europeo, 1999), mentre una analoga ispirazione anima le incisioni, favorendone il successo.

Bibliografia: L. Caramel, L. Barbera, P. Bellini, testi critici, *Togo terrestrità Opere 1962-1989*, cat. della mostra Messina, 1989, Milano 1989, pp. 70/71, Tav. 30; T. Trini, *Paesaggi Mediterranei*, cat. della mostra, Milano,1992, p. 10.

C.D.G.

Olio su tela
390x195 cm
Inv. 039938
Acquisizione 1989